



PROVINCIA OLBIA TEMPIO

Settore 4 - Programmazione, Pianificazione territoriale Attività produttive, Agricoltura, Politiche di sviluppo

Obiettivi

1. Superare un approccio alla regolamentazione d'uso dello stazzo di natura meramente vincolistica mediante un processo di animazione territoriale
2. Individuare categorie sociali che possano fungere da "paladini degli stazzi" perché ne traggono nuove possibilità di reddito
3. Avviare una sperimentazione sul riuso che preveda una trasformazione compatibile con il mantenimento della tipicità

Il Settore 4 - che si occupa sia di pianificazione territoriale che di politiche di sviluppo - ha trattato il tema degli stazzi nell'ambito del Piano urbanistico provinciale affrontando quindi la regolamentazione degli aspetti architettonici e paesaggistici: a questo scopo sono state predisposte "linee guida per le modalità d'intervento sugli stazzi".

Nella consapevolezza che il patrimonio di insediamento diffuso è sottoposto a notevole pressione - mancato rispetto delle tipologie tradizionali nella ristrutturazione, ampliamenti incongrui, rottura dell'unità paesaggistica tra edificio e contesto - intende rendere protagonista la comunità che è al contempo portatrice di istanze di trasformazione e legata all'identità dei luoghi.

Gli operatori dell'agriturismo, le imprese agricole basate sulla multifunzionalità, le aziende florovivaistiche sono i possibili portatori di interesse e possono essere resi maggiormente consapevoli del valore anche economico del mantenimento del paesaggio dello stazzo gallurese.

L'ambientazione del convegno

L'iniziativa si svolge in uno stazzo ristrutturato (Tenuta Pilastru in comune di Arzachena www.tenutapilastru.it) che costituisce un esempio di attribuzione di una nuova funzione a un vecchio luogo; si può ragionare su una concreta realizzazione e condividere o mettere in discussione le modalità di fusione tra il tradizionale e il moderno.

Il concorso fotografico

Al convegno è abbinato un concorso fotografico intitolato *Stazzi di Gallura, l'eccellenza e il degrado* (www.provincia.olbia-tempio.it). Le foto inviate dai partecipanti saranno esposte in occasione del convegno e nel pomeriggio vi sarà la premiazione dei vincitori. Il tema è stato scelto allo scopo di sviluppare il senso critico e indurre i partecipanti a riconoscere le situazioni nelle quali il patrimonio è offeso per la manipolazione degli elementi architettonici, l'alterazione dei panorami, le situazioni di abbandono, la presenza di rifiuti ecc.

La provincia Olbia Tempio

Stessa affrontando il tema della regolamentazione e promozione dello stazzo nell'ambito del proprio Piano Urbanistico provinciale in adeguamento al PPR della regione Sardegna. Ha predisposto degli studi sugli aspetti dell'architettura e del paesaggio; ha catalogato e digitalizzato buona parte del patrimonio; predisposto una bozza di linee guida di indirizzo alla pianificazione comunale.

Relatori presenti

Fondazione Benetton

Il percorso compiuto dalla Fondazione sui temi del valore dei luoghi e del rapporto tra luoghi e comunità può essere di aiuto per mostrare agli operatori interessati che cosa è possibile fare per mettere a valore la cultura dei luoghi: riferire su esperienze positive è più efficace rispetto a qualunque astrazione concettuale soprattutto quando si tratta di persone semplici che devono trarre opportunità di sostentamento dal proprio territorio.

Prof. L. Decandia - Dipartimento di Architettura, Design, Urbanistica - Facoltà di Architettura di Alghero

La docente ha istituito un laboratorio di ricerca denominato "matrica" (in gallurese lievito, fermento) che sul sito www.architettura.uniss.it/ita/Ricerca/Laboratori-di-ricerca/Matrica definisce nel modo seguente: *Un laboratorio che agisce dunque "dove la vita già agisce" per aiutare a far emergere qualcosa di nuovo. Un nuovo che non nasce dal niente, ma che si sviluppa a partire da una **memoria** generatrice che alimenta e nutre **radici** che affondano nel profondo, facendo **germinare** crescere e sviluppare cose che prima non c'erano o **barlumi** che stavano nell'**ombra** senza riuscire a venire alla luce.*

Al convegno espone una ricerca effettuata nell'ambiente degli stazzi, lungo un percorso dell'antica ferrovia mediante interviste e filmati che hanno coinvolto la comunità nel riferire sugli aspetti legati alla cultura del luogo, e accompagnata da documenti multimediali.

Arch. Orecchioni - Architetto paesaggista titolare di un'impresa locale di florovivaismo

L'esperto riferisce sul giardino gallurese e sulle opportunità che derivano alle imprese florovivaistiche dalla cura dell'arredo esterno degli stazzi e del verde territoriale in genere. Negli stazzi l'aia (in gallurese pastrucciali) risultava tradizionalmente molto curata e si potevano trovare essenze tipiche sia ornamentali che da frutto, oggi riprodotte in vivaio, che costituivano una biodiversità locale.

Il giardino gallurese è stato protagonista di Euroflora 2010 l'allestimento - costituito dall'abbinamento tra flora naturale, graniti e acqua - ha riguardato un'ampia porzione del padiglione centrale.

Dott. Franco Sionis

Esperto in materia di allevamento del cavallo e manifestazioni di concorso ippico, già consigliere di amministrazione di UNIRE e attuale amministratore dell'ippodromo di Chilivani che riferisce sulle prospettive di rivitalizzazione del patrimonio degli stazzi offerte dal turismo equestre e dalle manifestazioni di concorso ippico.

Terra Madre (Slow food)

La rete dei produttori, e non solo, che aderisce a Terra Madre rappresenta una serie di esperienze nelle quali gli operatori galluresi possono riconoscersi e trarre spunti.

Il tema da trattare nella relazione può essere meglio definito attraverso un confronto con il relatore che la Fondazione vorrà proporre.

Prof. Antonio Farris - Istituto di microbiologia della facoltà di Agraria di Sassari

Il docente è esperto di tecnologia delle produzioni vinicole, lattiero-casearie e del pane che avvengono attraverso fermentazioni; i lieviti (torna il tema dei fermenti) fanno parte della biodiversità locale e sono i primi responsabili della tipicità dei prodotti. È inoltre padrone delle tecniche della divulgazione ed è capace di infondere la consapevolezza dell'utilità di mantenere e riscoprire la lavorazione locale dei prodotti, con particolare riferimento agli operatori agrituristici che possono essere formati in tal senso.

Invitati al dibattito

Operatori agricoli (allevamenti, aziende vitivinicole, agriturismi, florovivaisti, fattorie didattiche, guide turistiche, guide ambientali, agenzie turistiche)

Sindaci e amministratori locali